

P. Ermes Ronchi

Povert  e libert : i bagagli della vita

Povert  e libert : i bagagli della vita.

padre Ermes Ronchi (01-08-2010)

Un uomo ricco ha avuto un raccolto abbondante. Un particolare mi colpisce: non c'  nessuno attorno a quest'uomo. Nessun nome, nessun volto, nessuno nella casa, nessuno nel cuore. Ricco e al centro di un deserto! La ricchezza crea un deserto di relazioni autentiche, le cose soffocano gli affetti veri. Un uomo solo e non felice, perch  la felicit  dipende da due cose: non pu  mai essere solitaria e ha a che fare con il dono. Solitario, il cuore si ammala; isolato, muore.

Un uomo che ripete continuamente un unico aggettivo «mio»: *i miei raccolti, i miei magazzini, i miei beni, la mia vita, anima mia.* Questa ossessione del *mio*. Le cose dominano il suo futuro, la sua vita ruota attorno ad esse. Vivere cos    un lento morire. Infatti: «*Stolto, questa notte morirai*», anzi stai gi  morendo, hai allevato, hai nutrito la morte dentro di te. L'uomo non vive di solo pane, anzi di solo pane, di sole cose, l'uomo muore...

Stolto, dice Ges , non perch  cattivo, ma perch  poco intelligente. Ha investito sul prodotto sbagliato, sul denaro e non sull'amore.

La tua vita non dipende dai tuoi beni. Ges  non disprezza i beni della terra, quasi volesse disamorarci della vita, offre invece una risposta alla domanda di felicit . Il Vangelo d  per scontato che la vita umana sia, e non possa non essere, un'incessante ricerca di felicit . Vuoi vita piena, felicit  vera? Non andare al mercato delle cose. Le cose promettono ci  che non possono mantenere. Sposta il tuo desiderio su altro, desidera dell'altro, un mondo dove l'evidenza non sia: pi  denaro   bene, meno denaro   male; un mondo come Dio lo sogna.

Non dai beni, da che cosa dipende allora la vita? Da tre cose: dalla tua vita interiore, dalle persone accanto a te, da una sorgente che non   in te ma in Dio. E queste tre cose devono essere in comunione, innestate tra loro. Allora sei vivo.

Un giorno un visitatore arriva nella cella di un monaco del deserto. E conversando gli domanda: come mai hai cos  poche cose nella tua cella? Un letto, un tavolo, una sedia, una lampada. Il monaco replica: e tu come mai hai solo una sacca con te? Ma perch  io sono in viaggio, risponde il visitatore. E il monaco: anch'io sono in viaggio.

Fragile e precaria   la vita ma non perch  finisce, solo perch  sempre incamminata verso un altrove. In questa migrazione verso la vita, povert  e libert  fanno riscoprire la bellezza del mondo e la bont  delle cose, e come gustarle senza bisogno di possedere.